



N°20 ANNO 18

09-05-09 PARMA-PISA

....IL BAGNA RINGRAZIA

E' dal lontano 90/91, primo nostro campionato di serie A, che non affrontiamo la tifoseria Pisana al Tardini. Da noi si sono sempre presentati in buon numero, chi c'era si ricorderà senz'altro la loro invasione nell'ultima giornata del girone d'andata dell'anno della promozione con Scala, sicuramente oggi saranno più di quelli che eravamo noi a Pisa. Torna così una sfida storica, soprattutto per chi ha avuto la fortuna di fare l'ultras negli anni 80, incrociando spesso i nerazzurri anche al fianco delle teste quadre: oggi c'è la possibilità di rinverdire questa tradizionale rivalità che purtroppo non tutti hanno vissuto dato che sono oramai passati 18 anni. In tutto questo tempo, nonostante le differenti categorie siamo sicuri che l'astio non si è mai sopito, nonostante nel frattempo abbiano rotto il loro gemellaggio con le teste quadre, e la partita d'andata all'Arena Garibaldi ne è stata testimone. Oggi è però doveroso ringraziare la Curva Nord Maurizio Alberti perché le loro gesta e la loro mentalità hanno reso onore all'intero movimento ultras. Come già detto la Curva pisana è una nostra rivale storica. Tra noi e loro non corre buon sangue, ma questo, nel mondo ultras, non pregiudica la correttezza, la lealtà e il rispetto. Perché il mondo ultras si fonda proprio su tali valori. Durante l'ultimo Piacenza-Parma, dalla Curva di casa si sono alzati cori di scherno per la morte del Bagna, fatti per lo più dalle nuove leve. C'è da precisare che i vecchi ultras piacentini, tra l'altro presenti al funerale di Matteo, si sono presto attivati per farci sapere che loro non contravano nulla ed hanno prontamente preso le distanze dall'accaduto. Questi sono gesti che nulla hanno a che vedere con la mentalità che noi e molti altri Gruppi ultras stiamo portando avanti, basata sul rispetto reciproco, perché al di là dei differenti colori delle sciarpe, noi ultras abbiamo tutti gli stessi valori, combattiamo per gli stessi identici ideali, contro lo stesso sistema che ci diffida e che ci vuole fare scomparire. L'atto eroico dei Piacentini è giunto fino nella città della torre pendente, che in passato hanno già subito questa infamia quando un gruppo di poverini della Curva lucchese fece uno striscione contro Maurizio, ultras pisano al quale è dedicata la Curva Nord. "Chi offende i morti è un infame", scritta gialloblù con l'ultima parola biancorossa, questo lo striscione esposto dagli ultras pisani a Piacenza, chiaramente senza autorizzazione, senza che nessuno di noi glielo avesse mai chiesto, per difendere la memoria del Bagna, di Maurizio e di tutti gli ultras che purtroppo vivono nei cori delle loro Curve. Hanno rischiato quindi denunce e diffide, facendo entrare lo striscione ed esponendolo, per difendere quegli ideali che sono le fondamenta dei nostri Gruppi e che differenziano la vera mentalità ultras dalla mentalità degli infami e di chi l'ultras lo fa per moda, senza nemmeno conoscerne quei valori che hanno permesso a certi Gruppi di superare i 30 anni di vita. Inutile dire che la cosa ci ha fatto enormemente piacere e ci ha fatto immediatamente aumentare il rispetto e la considerazione (comunque già esistenti) verso la Curva Nord Maurizio Alberti. Siamo sicuri che Maurizio, da lassù, sarà orgoglioso dei suoi ultras, ai quali giriamo idealmente i ringraziamenti del Bagna. Altra nota di merito per gli ultras toscani è la linea adottata dalla Curva dopo l'introduzione del



BANDIERONE DELLA CURVA PISANA CHE LA DICE LUNGA SULLA LORO

decreto Amato, decreto che ha realmente creato un solco tra chi l'ultras lo fa per passione e chi lo fa per interesse. Rifiutando qualsiasi forma di autorizzazione hanno lottato e pagato con molte diffide il fatto di continuare a portare i bandieroni, il tamburo e per l'esposizione di molti striscioni non inerenti ai contenuti della partita. Questa non è violenza, ma solo una lotta per la libertà d'espressione, ad un mondo che vuole cucire le bocche ai ragazzi delle Curve, ultimi baluardi di opposizione al calcio moderno che vuole trasformare gli stadi in supermercati.

RISPETTO PER GLI ULTRAS RISPETTIAMO CHI CI RISPETTA



PROTESTA CONTRO LE DIFFIDE PRESE PER AVERE ESPRESSO IL PROPRIO PENSIERO



Anche se abbiamo sperperato punti importanti nelle ultime partite, ci rimangono comunque sei lunghezze di vantaggio e sole quattro partite dalla fine. E' chiaro che se qualcuno pensa di essere arrivato e manifesta cali di tensione, si sta sbagliando di brutto e speriamo che sia consapevole degli errori precedenti, per cui fuori le palle e avanti Crociati. Le ultime prestazioni offerte, hanno detto che malgrado le cose stanno andando bene, bastano due risultati comunque negativi a rimettere tutto in discussione, dando ossigeno a chi ci insegue e a creare inutili polemiche a chi scrive e chi deve vendere giornali. Noi sappiamo bene che dobbiamo vendere cara la pelle fino alla fine, ma siamo pienamente coscienti che dopo le ultime trasferte non comodissime, siamo riusciti a portare entusiasmo nella tifoseria, sia dal punto di vista numerico che da quello coreografico. Quello che preoccupa maggiormente sono le prestazioni casalinghe della Curva, ancora al di sotto delle nostre potenzialità, troppo altalenanti con picchi vertiginosi di tifo e poi pause inspiegabili, con gente troppo attenta a quello che succede sul campo di gioco. Ragazzi è vero che la retrocessione brucia ancora a tutti, ma è altrettanto sacrosanto che tornare subito in serie A sarebbe una piccola impresa che è riuscita a poche squadre blasonate retrocesse. Non c'è niente di dovuto, ma solo l'impegno da parte di squadra e società di ritornare in quella categoria che ci siamo lasciati scappare in modo ingenuo e poco dignitoso. Chiaramente non è una passeggiata come ventilato da più parti, ma un campionato equilibrato dove i valori alla fine sono emersi in tutta la sua realtà per cui "gente della Nord" siamo soddisfatti di quello che è venuto fino ad ora e ricordiamoci che mancano ancora quattro battaglie. Ai Boys è piaciuto l'atteggiamento nelle trasferte, sempre con una buona presenza con nuovi ragazzi che poco alla volta si stanno legando al Gruppo, imparando a ragionare come il Gruppo, da Gruppo, facendo tutto quello che ci auspichiamo durante le riunioni settimanali. Non a caso anche la squadra ci ha regalato le prestazioni migliori lontano dal Tardini, facendoci gustare il sapore della vittoria nelle sfide che contano di più. Ora anche noi siamo in fibrillazione, vediamo il traguardo, ma sappiamo anche che c'è bisogno di un ultimo sforzo, buttando il cuore oltre l'ostacolo, per regalarci una immensa soddisfazione. Dopo un anno di purgatorio, speriamo di rivedere la luce... magari con al centro uno scudo giallo blu crociato.

VIVAI BOYS, VIVAI IL PARMA!!

GLI ULTRAS PER IL BAGNA



IL RICORDO DEGLI ALLENTATI FASANO



LA CURVA NORD DI FOGGIA ED IL GATE 22 DI VENEZIA MESTRE



ULTRAS PER L'ABRUZZO

- BOLLETTINO DEL 27 APRILE 2009 -

ALESSANDRIA: raccolta fondi dei Gruppi della Nord in tutti i settori dello stadio, da destinare sul Conto Corrente Postale che la Protezione Civile Nazionale ha attivato per l'emergenza abruzzese; **AREZZO:** grazie ad una raccolta fondi sul proprio territorio, gli Ultras Arezzo hanno riempito sette furgoni con oltre 100 quintali di aiuti tra generi alimentari, vestiti, giochi e coperte consegnati direttamente ai terremotati; **AVELLINO:** gli ultras della Curva Sud raggiungono l'Abruzzo con alcuni furgoni carichi di beni di prima necessità; **BARI:** gli Ultras Bari inviano due furgoni con beni di prima necessità raccolti dalla tifoseria e li consegnano agli ultras aquilani; **BOLOGNA:** raccolta fondi dei gruppi ultras della Curva Andrea Costa e del Centro Bologna Club, in occasione di Bologna-Siena. Totalizzati circa 14.300 €; **BERGAMO** (Atalanta): lotteria della Curva Nord, raccolti 15.000 €, donati alla congregazione della Misericordia di S.Benedetto dei Marsi; **BRINDISI:** raccolta fondi organizzata dalla Curva Sud "Michele Stasi" per acquistare generi alimentari di ogni tipo che gli stessi ultras del Brindisi porteranno nelle zone del disastro; **CREMONA** (Cremonese): raccolta fondi della Curva Sud in occasione di Cremonese-Padova. Totalizzati 2.700 €; **EMPOLI:** Desperados, Rangers e i club raccolgono offerte per l'Abruzzo in occasione di Empoli-Treviso; **FERMO** (Fermana): raccolta beni primari (acqua, viveri in scatola, merendine) e di vettovalgie da inviare alle vittime del terremoto in Abruzzo; **GENOVA** (Genoa): raccolta fondi di ultras e tifosi a Genoa-Juventus. Totalizzati 20.000 €; **GIULIANOVA:** raccolta viveri e vestiario; **ISERNIA:** raccolta fondi organizzata dai Cherokee Isernia 1994, il cui ricavato è destinato ad un fondo di solidarietà creato dagli ultras pescaresi (rivali storici degli aquilani e primi ad attivarsi per portargli aiuto); **LIVORNO:** raccolta fondi della Curva Nord Livorno in tutto stadio, prima di Livorno-Parma. Totalizzati circa 7.000 €; **MARTINA FRANCA:** raccolta fondi da consegnare direttamente agli ultras aquilani; **MILANO** (Milan): la Curva Sud Milano raccoglie viveri, indumenti, giocattoli e cartoleria, che verranno portati direttamente dagli ultras a L'Aquila; **NAPOLI:** raccolta fondi organizzata dalla Curva A a favore della Regione Abruzzo; **PADOVA:** vendita di portachiavi per raccogliere fondi. Raccolta di beni primari, indumenti e farmaci; **PESCARA:** i Pescara Rangers hanno organizzato un pullman per partecipare alla rimozione delle macerie e si sono attivati per accogliere le persone evacuate. Raccolta fondi, di acqua e viveri; **PARMA:** raccolta fondi in occasione di Parma-Ascoli. Ultras e tifosi totalizzano 14.148,67 euro. 5.737,79 nella sola Curva Nord; **POTENZA:** raccolta di materiali (prodotti per l'igiene personale, intimo, biberon, ecc.) organizzata dagli Ultras Potenza 1987; **ROMA** (Roma): gli Ultras Romani, con il ricavato della vendita all'asta delle maglie autografate dai giocatori, hanno acquistato due camper e beni di prima necessità, consegnati alla popolazione colpita dal sisma; I Fedayn hanno organizzato una raccolta di generi alimentari; **VICENZA:** alcuni esponenti del Gruppo ultras 1902 passano la Pasqua in Abruzzo e portano generi di prima necessità. Raccolta di fondi nella gara interna col Brescia;

e tante altre...

CATASTROFI inNATURALI: LE LORO SPECULAZIONI, LE LORO STRAGI, LE LORO IPOCRISIE LA NOSTRA SOLIDARIETA'. FIERI DI ESSERE ULTRAS

CHI E' PER IL TIFO LO DIFENDE

Tra giovedì e venerdì, a Parma, si terranno: il Consiglio Direttivo della Fissc (Federazione Italiana Sostenitori Squadre di Calcio) e l'assemblea dei Centri di Coordinamento che vi aderiscono. Hanno reso noto che parleranno di tematiche che riguardano la tifoseria, di calcio, di sport e di cultura sportiva. Trattandosi di argomenti che riguardano tutti coloro che vanno allo stadio, anche noi BOYS, ultras di Parma (che non facciamo assolutamente parte della Fissc), riteniamo doveroso dire la nostra. La nostra competenza in materia è attestata dall'immane presenza allo stadio (in casa e in trasferta); dall'organizzare e praticare il tifo; dall'adoprarci per contrastare tutte le politiche speculative e repressive che affliggono ultras e tifosi, con una miriade di iniziative reali e concrete. La Fissc dice di voler rappresentare le istanze dei tifosi dinnanzi alle istituzioni. La cosa è poco credibile, visto che le battaglie dei tifosi le combattono - generalmente - gli ultras (da soli). Non parliamo solo di repressione (diffide e quant'altro) ma anche di caro-biglietti, di biglietti nominali, di norme anti-tifo, di divieti di trasferta, di tornelli, di steward, di impianti polifunzionali, di leggi volte a disincentivare la partecipazione alle trasferte rendendo più difficile l'acquisto dei tagliandi, di calendari sportivi che non tengono in nessun conto le esigenze dei tifosi ma solo gli interessi delle tv. Su tutti questi argomenti, su tutte queste battaglie, come mai ci siamo attivati, e continuiamo attivarci, solo noi ultras? La credibilità la si ottiene con i fatti, e i fatti sono particolarmente chiari. La Fissc promuove la Carta del Tifoso (che tanto assomiglia alla Tessera del Tifoso, nuovo strumento speculativo-repressivo) e cerca d'avere un posto nell'Osservatorio Nazionale sulle Manifestazioni Sportive (composto prevalentemente da forze di polizia). Le nostre posizioni sono diametralmente opposte: no a Tessere o Carte del tifoso (le nostre le abbiamo già e sono: l'abbonamento al Parma Calcio, la tessera dei Boys, e tutti i biglietti delle trasferte); nessuna collaborazione ma totale opposizione ad organismi che (in barba alla Costituzione) privano ultras e tifosi di diritti e di libertà fondamentali. Un dialogo con le istituzioni ci può essere (dipende con chi e su che basi), ma chi va a rappresentare i tifosi dev'essere espressione della base e dei Corpi sociali (reali) della tifoseria. Non ci piacciono le istituzioni che pretendono di indicare i propri interlocutori, né coloro che si prestano a questo teatrino, che serve a fingere democrazia e partecipazione. Lealtà, correttezza, coraggio, sacrificio, non sono per noi solo belle parole da sfoggiare in pubblico, ma imperativi morali che devono guidare le nostre azioni. Essere ultras è anche questo. Abbiamo letto che il Centro di Coordinamento locale punta a fare di Parma un "modello ed un punto di riferimento importante nel mondo del tifo a livello nazionale". Bene. Visto che noi siamo già in prima linea nel tifo, ci permettiamo di dare alcuni semplici consigli: si inizi a vivere tra i tifosi, magari anche quelli della Curva; si inizi ad operare affinché la gente segua la squadra allo stadio (e non in tv); si cominci a battersi per i diritti di chi va alla partita. A breve dovrebbero esserci le elezioni del Consiglio Esecutivo del Coordinamento di Parma, speriamo sia l'occasione per eleggere dei tifosi, che non siano dei politici, in particolare per quanto riguarda la carica del Presidente. Per il tifo i "curriculum" devono parlare di trasferte, di bandiere sventolate, di cori urlati, di vita di gruppo, di iniziative e battaglie per i tifosi.

LETTERA AI CENTRI DI COORD.

Caro tifoso,

questa lettera è rivolta a te che oggi rappresenti i clubs della tua tifoseria. Come ben saprai fare il tifoso è ormai un'impresa. Negli ultimi venti anni le nostre abitudini e le nostre tradizioni sono cadute per mano della battaglia alla "violenza nella stadi", che serve solo a mascherare interessi economici e politici. Ogni qualvolta si tratta di tifo e violenza da stadio, scattano inesorabili misure "preventive" che vanno a colpire indistintamente migliaia di tifosi italiani, tra cui vi sono anche i tifosi che dovresti rappresentare. I biglietti nominali, i tornelli, i vari divieti di trasferta e le limitazioni alla vendita dei biglietti, sono strumenti che non servono assolutamente ad eliminare la violenza, ma hanno l'effetto d'allontanare ulteriormente gli sportivi ed i tifosi dagli stadi italiani. Già gli stadi... Quelli che oggi vengono indicati come scomodi e vecchi, ma in nessun caso si parla di ristrutturarli, ma solo di trasformarli con negozi e altre strutture. La confindustria del pallone (e non solo) cerca d'impossessarsi degli impianti a costi bassissimi, beneficiando d'aiuti di Stato per profitti privati. Interessi privati spacciati addirittura come ricetta contro la violenza, dimenticando che gli stadi sono i posti più sicuri della nostra società. La violenza è soprattutto altrove, e non solo alla base. L'obiettivo è quello di creare stadi con capienza ridotta, con biglietti costosi, adatti ad un pubblico facoltoso, e chi non fa parte di questa categoria potrà permettersi lo spettacolo solo poche volte. Noi, come gli ultras di tutt'Italia, avversiamo questi progetti e fino ad ora siamo stati gli unici ad opporvisi. Purtroppo: molti o quasi tutti i clubs hanno lasciato gli ultras a combattere da soli, nonostante le restrizioni e le speculazioni siano a danno di tutti i tifosi. Quello che vi chiediamo è di invertire la marcia, di smettere d'appoggiare in silenzio chi ha rovinato nel nostro Paese lo sport più bello del mondo (perché è sport, e non solo business), vi chiediamo di non essere più complici di chi usa la repressione per cancellare menti libere e pensanti, e vi chiediamo di

boicottare la nuova arma dei potenti: la TESSERA DEL TIFOSO. Strumento non solo contro gli ultras, ma anche contro i tifosi occasionali, i giovani, quelli che per la prima volta si affacciano al mondo dello stadio, i vostri amici che (per i motivi più vari) non si possono permettere l'abbonamento. La Tessera del Tifoso non permetterà più trasferte di massa, e quindi non rivivrete più quelle emozioni che il nostro mondo ha saputo regalarvi. Se ancora avete una coscienza, se i vostri interessi non sono SOLO economici, politici, mediatici, vi chiediamo di boicottarla. Non lasciate gli ultras da soli, appoggiateli e cercate di difendere i diritti di tutti coloro che vanno alla partita. Questa non è solo la nostra battaglia è di tutti coloro che amano il tifo.

CLUBS: AIUTATE IL TIFO

Venerdì 7° primo Maggio, a Villa Ducale, si è tenuto il Consiglio Direttivo della Fissc (Federazione Italiana Sostenitori Squadre di Calcio) e questa mattina, presso la sede del Centro di Coordinamento dei Parma Clubs, l'assemblea dei Clubs italiani che ne fanno parte. Sapendo che avrebbero parlato di tematiche che riguardano la tifoseria, di calcio, di sport e di cultura sportiva, anche noi BOYS, ultras di Parma (che non facciamo assolutamente parte della Fissc ma siamo in prima linea nel tifo), abbiamo ritenuto doveroso dire la nostra: con un comunicato; con vari striscioni; con una lettera a tutti i partecipanti; e con un intervento all'assemblea dei Clubs. Le posizioni della Fissc, così come quelle dei Clubs che la compongono (con poche eccezioni), si sono rivelate particolarmente distanti dalle nostre, e in certi casi addirittura contrapposte. In particolare per quanto riguarda la Tessera del Tifoso (che la Fissc e i Clubs propongono sotto altro nome) e nel rapportarsi con l'Osservatorio (mentre noi lo riteniamo illegittimo, loro vogliono entrarne a farne parte). Un nostro portavoce è intervenuto in più occasioni, illustrando il nostro pensiero. In particolare ha sottolineato come qualsiasi collaborazione con l'Osservatorio Nazionale sulle Manifestazioni Sportive (composto in larga parte da appartenenti alle forze di polizia) servirà solo a dare una parvenza di legittimità ad un organismo che legittimità non ha. Le forze di polizia e i loro collaboratori, sotto qualsivoglia sigla, non sono autorizzati a sospendere le libertà fondamentali e i diritti costituzionali. Chi collabora con la repressione ne diventa complice. Al tavolo dei relatori era seduto il Questore di Parma, invitato dagli organizzatori. Noi, ultras di Parma, eravamo tra il pubblico, perché ci siamo presentati senza che nessuno ci avesse invitati. Al tavolo del tifo siede la repressione? C'è qualcosa che non quadra... Abbiamo criticato i Clubs perché non hanno mai combattuto le battaglie dei tifosi, lasciando sempre gli ultras ad affrontarle da soli. Non una critica fine a sé stessa, ma un invito a cambiare drasticamente rotta. Come sempre: giudicheremo i fatti.

PARMA-SALERNITANA LUNEDÌ 21:00



Mai di domenica: questa volta abbiamo giocato di lunedì sera. Anticipi, posticipi, rinvii e orari diversi, per prendere qualche quattrino dalle tv. Ma intanto la serie B perde altri spettatori. Quest'anno viviamo nuovo record negativo, e non era facile: gli stadi erano già vuoti. Qui a Parma ci salviamo, anche perché siamo secondi in classifica, e fino all'anno scorso eravamo in A. Un solo punto e un tifo scarso. Finisce così PARMA-Salernitana, con un forte vento sotto una pioggia torrenziale. Dopo le buone prestazioni degli ultimi tempi e dopo aver salito la classifica fin quasi alla vetta, non aver ottenuto i tre punti contro la squadra campana ci lascia un po' di amaro in bocca. Poteva essere l'occasione per distanziare abbondantemente le inseguitrici e, di conseguenza, sentirsi con un piede in A. Ma la Salernitana lotta per salvarsi e ha fatto saltare i nostri piani, ultimamente un po' troppo pretenziosi. Rimaniamo con i piedi per terra e prepariamoci a lottare fino alla fine, partita per partita. A partire da Avellino. Se i crociati bianchi e neri (in campo) non hanno brillato, non hanno certo entusiasmato quelli gialloblù (sugli spalti). Il pubblico di Parma, anche quello più popolare, pretende tanto ma è poco incline a dare. Invece di spingere la squadra, aspetta che sia lei a dargli gli stimoli per tifare. Come se il tifo non fosse una dimostrazione di partecipazione, di appartenenza e di contributo alla lotta, ma un semplice tributo alla vittoria. Non è così. La cosa più preoccupante è che neppure ora, con una squadra che è ad un passo dalla promozione in massima serie, la gente abbia quell'entusiasmo che sarebbe logico aspettarsi. Per fortuna che non c'è toccato un campionato anonimo o difficile com'è toccato a tante altre realtà. Ad esempio quella di Salerno, che ha portato a Parma tanti suoi tifosi (circa 300) di lunedì sera. Tifosi che hanno



cantato con grande forza e costanza, talvolta più di noi (nonostante fossimo in casa). Molti abbonati della Curva Nord, invece, neanche si sono presentati, pensiamo per la pioggia battente. I tifosi salernitani, come accade spesso e solo a Parma, sono stati liberi di girare indisturbati in ogni dove, anche nei luoghi tradizionalmente destinati alla nostra tifoseria. Anche questa volta le forze di polizia erano sul posto ma si sono limitate ad osservare. Nessuna azione preventiva, pronti ad intervenire ma solo per reprimere (con manganelli prima, e diffide dopo). Nessuna novità: chi non sa o non vuole gestire l'ordine pubblico rischia al massimo una promozione. Per cui: occhi aperti e cerchiamo di rimanere uniti. Due cori del nostro passato sono stati lanciati in Nord: crociati del nostro passato: Massimo Barbuti

e Thomas Brolin, presenti in tribuna. Prima della partita abbiamo iniziato una nuova raccolta fondi a favore del popolo abruzzese, finalizzata ad un'iniziativa di solidarietà ultras per il popolo aquilano, promossa su tutto il territorio nazionale dai Red Blue Eagles L'Aquila 1978 Curva Sud. Questa nuova iniziativa, che si basa una sinergia di Gruppi ultras a fini solidaristici, proseguirà per alcune settimane. Perché gli ultras amano costruire, e senza speculare. I media sembrano già aver spostato l'attenzione, gli ultras no! In tutt'Italia gli ultras si stanno adoperando per aiutare il popolo abruzzese. Un bell'esempio di civiltà, che si contrappone a chi ha costruito speculando e a chi ha avvallato (direttamente o indirettamente) tali speculazioni. Quando piove sulla Nord l'acqua s'infiltra abbondante tra il cemento e cade copiosa anche sotto la Curva. Segno dell'incuria e della scarsa manutenzione del Tardini. Che al nostro stadio spetti il triste destino del Palasport (ormai abbandonato a sé stesso) o dell'ex complesso sportivo di viale Piacenza? Chi amministra i beni della Comunità dovrebbe avere maggior rispetto e considerazione per il patrimonio comune.

FORZA PARMA È IL GRIDO DI BATTAGLIA!



AVELLINO-PARMA

SAB. 16:00 13-EURO

Dopo una partita in anticipo e una in posticipo, con l'Avellino torniamo a giocare al sabato, uno dei tanti giorni in cui gioca la serie cadetta, spezzettata tra il venerdì e il lunedì. La prevendita per questa trasferta al Sud inizia con buon anticipo e raccoglie un buon numero di adesioni. Per altro: siamo in piena zona promozione. Alla fine riusciamo a riempire due pullman. Il nostro numero è buono, così come quello complessivo: circa trecento gialloblù. Oltre a noi: due pulmini da 25 e uno da 50 (in gita di tre giorni) del Coordinamento, e un pullman di tifosi della Campania. La nostra partenza è fissata per le tre di notte, ma

già prima delle due la Sede è gremita di gente. Essere ultras unisce e aggrega. Il viaggio verso la meta è lungo, e si caratterizza per due momenti importanti: quando si uniscono a noi tre ragazzi dei Rangers Empoli (che decidono di affrontare con noi questa impegnativa trasferta - ricordiamo che erano con noi anche in quel di Bari!) e quando salgono quattro ragazzi della Capitale. Questi ultimi sono stati presenti nella maggior parte delle trasferte "scomode" (come a Trieste, Ancona, Treviso, Bari - e spesso anche al Tardini), dove a causa dei prezzi e della distanza il tifoso medio gialloblù se ne sta a casa. Arriviamo ad Avellino due ore prima della gara e il trattamento che ci riservano le forze dell'ordine è del tutto particolare, ma ricco di buon senso: ci fanno scendere un pullman alla volta nello slargo del casello autostradale, con zaini e biglietti alla mano. La perquisizione la eseguono alcuni agenti direttamente sul pullman svuotato, raccomandandoci di non introdurre bottiglie allo stadio. Prima di farci risalire controllano i biglietti e perquisiscono zaini e persone. Stessa sorte tocca agli altri pullman, il che provoca un'attesa piuttosto lunga. Il servizio d'ordine è molto meticoloso ma non crea tensione, e tutto procede con rispetto reciproco. Allo stadio entrano senza problemi i nostri standardi, indipendentemente da scritte e dimensioni, e lo striscione che abbiamo al seguito (ovviamente non denunciato). Ci bloccano invece le aste del bandierone. I trecento parmigiani al Partenio sono ben uniti, merito soprattutto delle dimensioni ridotte del settore. Guidati dai nostri lanciacori e colorati dal centinaio di bandiere gialloblù che abbiamo distribuito prima dell'inizio della partita, diamo vita ad un tifo è bello e colorato. All'ingresso delle squadre alziamo lo striscione: "Quando sei in campo sale il mio canto!!!" (tratto da un nostro coro del momento). Il tifo è buono e costante per tutta la partita e a tratti veramente potente. La tettoia fa rimbombare i nostri cori e ci viene da urlare sempre più forte, fino a sentire l'eco contro l'altra Curva. Il Parma subisce l'Avellino, squadra che sta lottando per non retrocedere. In vantaggio per due gol, i crociati riescono a farsi rimontare in un quarto d'ora. Due punti gettati al vento. Capitolo avellinesi: purtroppo la loro posizione in classifica li penalizza fortemente, e vorremmo ben vedere, deludono le nostre aspettative, sia come colore sia come cori. Nella partita d'andata ci avevano stupiti per qualità, costanza e potenza. Hanno appeso lo striscione "La Sud ricorda con affetto Alfonso Pisano", in memoria di un grande tifoso dei Lupi. Tra noi e loro assoluta indifferenza. Con sei punti di vantaggio su chi ci insegue non siamo certo alla canna del gas, ma farsi recuperare due gol in quindici minuti lascia il segno, specie quando sei in corsa per la promozione. Tra noi BOYS si ride e si canta, un bel modo per stare in compagnia e affrontare le situazioni con ironia, perché oltre al risultato ci sono altre cose, che solo chi passa più di venti ore su di un pullman può capire

VIVERE ULTRAS PER VIVERE



CIAO BARBAZ

Sono passati 6 anni dalla tua scomparsa, ma il tuo ricordo è indelebile per chi ha avuto la fortuna di conoscerti e ti ha avuto al fianco, al Tardini come nelle trasferte più lontane... Ti hanno conosciuto solo i più vecchi del Gruppo... Ma per tutti gli altri resta il tuo esempio... Anche se non ti vediamo, sarai sempre al nostro fianco... Ciao Barbaz



PARMA-PIACENZA 02/03 IL SALUTO AL BARBAZ



**UNDICESIMO TORNEO DEI BOYS
PRESSO IL CAMPO DELLA VIRTUS
DAL 1° GIUGNO AL 19
ISCRIVETEVI AL PIU' PRESTO
SORTEGGI 28 MAGGIO IN SEDE**

**IN GIUGNO FESTA DEI BOYS
CON TORNEO TRA ULTRAS
INTITOLATO AL BAGNA**

**SABATO TUTTI A PADOVA
ISCRIZIONI OGGI IN CURVA
MARTEDI' IN SEDE H.21-23:30
PORTARE CARTA D'IDENTITA'**

RISPETTO PER NOI CHE CI SIAMO 

Prodotto in Sede, via Calestani, 10, PARMA